

Confindustria – All'assemblea della Piccola Industria, in programma giovedì, il presidente Viscardi lancerà un progetto sperimentale.

## "La ripresa passa dalle idee di chi lavora"

**Confindustria Bergamo, nonostante non siano ancora del tutto archiviati i problemi e i timori legati alla più pesante crisi economica degli ultimi decenni, butta il cuore oltre l'ostacolo e pensa al futuro, a come incrementare la competitività spingendo sull'innovazione.**

La strada scelta è anch'essa innovativa: una riflessione su quale sia la radice dell'innovazione, il suo vero cuore. E le conclusioni sono inequivocabili. "Se è vero che l'85% delle idee innovative nasce dai dipendenti delle aziende – spiega **Gianluigi Viscardi, presidente della Piccola Industria di**

**Confindustria Bergamo** (nella foto a fianco con Rita Melocchi)– **se le idee**

**non si comprano all'esterno, ma si coltivano, esse sono il vero valore dell'azienda e con loro i dipendenti.** Certo, è essenziale che si adottino meccanismi favorevoli alla nascita e alla valorizzazione delle idee e che queste diano frutti. Gli esperti, del resto, ci ricordano che la ricerca è la capacità di trasformare i soldi in idee e che l'innovazione è la capacità di trasformare le idee in soldi".

**Concetti appartenenti ad una nuova cultura d'impresa che non si accontenta di identificare i beni di natura economico-finanziaria normalmente utilizzati per la stesura del bilancio, ma che punta alla valorizzazione dei beni cosiddetti intangibili, legati alla componente umana, alle competenze, alla capacità di innovazione, alla reputazione dell'azienda, alla soddisfazione dei clienti e all'efficacia delle reti vendita.**

Idee che le imprese di maggiori dimensioni e più organizzate masticano da alcuni anni, ma che non sono ancora troppo diffuse fra le piccole. **"In genere le piccole imprese non hanno molte risorse manageriali – sottolinea Gianluigi Viscardi - l'imprenditore deve quindi convincersi in prima persona della necessità di capire a fondo questi temi e di impostare cambiamenti.** Alcune aziende stanno toccando con mano i primi benefici, molti dei quali riguardano proprio la valorizzazione delle risorse umane, che non è solamente uno slogan, ma diventa strumento concreto di gestione. Bisogna saper valutare, per esempio, il rischio della perdita di conoscenze legato all'abbandono improvviso di un dipendente e predisporre accorgimenti, bisogna immaginare percorsi di crescita professionale, meccanismi di incentivo delle innovazioni. **Una remunerazione adeguata è importante, ma quasi mai fa la differenza, paga di più il coinvolgimento in un progetto comune, la crescita del senso di appartenenza. Anche la recente Adunata degli Alpini ci ha ricordato la forza potente del coinvolgimento e dell'orgoglio di far parte di una squadra".**



**L'assemblea annuale, centrata su "La valorizzazione dell'intangibile: nuovi fattori di competitività per le pmi", in programma giovedì, con inizio alle 16, nella sala giunta di Confindustria Bergamo, sarà un ulteriore stimolo in questa direzione.**

Dopo l'apertura di Gianluigi Viscardi, parleranno **Carlo Mazzoleni**, presidente di Confindustria Bergamo, e **Ambra Redaelli**, presidente del Comitato Regionale Piccola Industria. Seguiranno gli interventi tecnici di **Carlo Maria Capè**, amministratore delegato Business Integration Partners spa - BIP spa, **Giovanni Guida**, professore e collaboratore Area Human Capital e Know How - BIP spa, e **Ernesto Ciorra**, responsabile divisione e innovazione - BIP spa. Le conclusioni saranno del presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria **Vincenzo Boccia**.

**L'ipotesi è quella di sperimentare un percorso di accompagnamento, tarato sulle piccole imprese, all'interno del quale si configurino anche azioni concrete, alcune delle quali già in sperimentazione, come l'elaborazione del "cruscotto" di indicatori dell'intangibile, frutto di un'intesa fra Confindustria Bergamo e Ubi-Banca popolare di Bergamo per creare un sistema di valutazione condiviso, più evoluto rispetto ai**

**vecchi schemi del patrimonio "tangibile", e favorire così, tra l'altro, l'apertura dei rubinetti del credito e più in generale il miglioramento del rapporto tra banca e impresa.** In particolare si punta alla creazione di cruscotti tarati su alcuni microsettori e di estendere così ulteriormente il progetto.

Un percorso inedito anche a livello nazionale, perché se alcuni elementi come marchi, brevetti, investimenti in ricerca sono stati già inseriti nei bilanci, altri, come la capacità innovativa, il know-how posseduto dalle persone, il valore dell'immagine nei confronti dei clienti e fornitori sono elementi di totale novità.

**"Ma il cruscotto dell'intangibile – precisa Gianluigi Viscardi – è solo un aspetto di un approccio molto più ampio e globale che richiede un vero e proprio salto culturale. Dobbiamo imparare a dire addio alle nostre certezze, fondate sui capannoni, sugli immobili, sulle consuetudini create dall'esperienza e comprendere che tutto si basa sulla capacità innovativa, che mette in dubbio proprio il valore dell'esperienza, se assunto come universale. Noi piccoli imprenditori dobbiamo inevitabilmente spenderci in prima persona e credo che sia il momento giusto per farlo".**

Mercoledì 12 Maggio 2010  
ROSSANA PECCHI

